

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 15

In tutto il Regno . . . 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5

» » arretrato . . . 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovenechio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La terribile giornata del 1° maggio è trascorsa e il mondo... non è saltato in aria.

La paura con la quale non si ragiona aveva ingrandito lo spettro anarchico, facendolo rassombrare molto più grande di quanto lo sia realmente, e i giornali contenti di poter ammanire al buon pubblico delle novità terribili, procurarono di accrescerne in tutti i modi le ansie.

In tutto questa agitazione di popoli e di governi noi scorgiamo una cosa che è molto sconsolante.

Negli stati dove prevale l'origine germanica tutti si comportarono seriamente, mentre nei paesi latini la caratteristica del primo maggio, oltre la paura, fu l'esagerazione delle misure preventive, e il primo posto in questa confusione magna toccò all'Italia.

A Londra, a Berlino, perfino a Vienna, furono permesse, dove dire anzi conditate dalle autorità, tutte le dimostrazioni e non avvenne il ben che minimo disordine.

In Francia avevano in certo modo la scusa di Ravachol, ma in Italia?

Per parecchi giorni la libertà statutaria non sta alla mercé dell'umore bisbetico di qualunque carabiniere e questurino. E ciò dignitoso, e ciò degno di un popolo e d'un governo, seri?

Che sia proprio vero che l'antica fibra latina sia rammollita?

Molti fatti sono lì a persuaderci che le nazioni latine sono in un periodo di decadenza, mentre Germania e Inghilterra e tutti gli altri piccoli stati del Nord, si avanzano forti e rigogliosi sulla via del progresso intellettuale e politico.

Forse non si tratta che di una sosta, specialmente per l'Italia, la quale avendo fatto sforzi supremi per costituirsi a nazione, ora ha dopo di riposo, per poter quindi riprendere con maggior vigore il suo cammino.

E desideriamo e speriamo che sia così, poiché sarebbe non soltanto ridicolo, ma doloroso, che l'Italia dovesse andar a prendere lezioni di rispetto alle libertà costituzionali... a Vienna.

Il governo francese respira, non essendo accaduto nulla il primo maggio. Ora però sta prendendo nuovi provvedimenti contro gli anarchici.

La lotta fra clero e governo continua sempre, sebbene il Vaticano non si mostri avverso al governo della repubblica.

Non ostante le minacce dei dinamitardi, che, credevasi potessero generare fiducia verso le attuali istituzioni, le elezioni comunali avvenute domenica diedero una forte maggioranza repubblicana.

Anche per ora, non c'è timore che un governo reazionario possa prevalere in Francia.

Se pure Parigi in un momento di timor panico, si lasciasse sorprendere da qualche astuto generale, pronto a sacrificare la libertà alla sua propria ambizione, la provincia con molta probabilità, non s'inchinerebbe alla capitale e saprebbe difendere le istituzioni repubblicane, che ora rappresentano in Francia l'ordine e la stabilità.

L'annuncio della visita di Re Umberto a Berlino ha destato malumore in Francia, com'era, del resto, da immaginarsi.

I giornali francesi non sono parchi di insinuazioni verso l'Italia e la maggior gentilezza che scrivono si è che Re Umberto va a Berlino ad *audire* *audire* *certum*.

Neila capitale del Belgio la giornata del 1° maggio è passata calma, sebbene siano state processioni e adunanze. Non così nelle provincie, ove gli anarchici vi causarono seri disordini e rovine, facendo esplodere delle bombe. Pare che gli autori di tali misfatti siano stati arrestati, e speriamo che verranno severamente puniti.

Questi deplorevoli avvenimenti distolsero alquanto l'attenzione del pubblico dalle discussioni della Camera sui mutamenti da farsi alla costituzione.

Il principale mutamento consisterà nell'introduzione del suffragio univer-

sale, poiché su questo punto sono d'accordo alcuni conservatori, i liberali e radicali.

Verrà pure introdotto il senato elettivo.

Come abbiamo già detto altre volte, ora non si tratta che di discussione teoretica, poiché la revisione verrà discussa e votata da una costituente.

Il vecchio capo dei liberali, Frère-Orban, si ritira dall'agone, non essendo egli d'accordo coi suoi antichi compagni circa all'introduzione del suffragio universale.

Egli vorrebbe l'elettorato basato sulla capacità, allargandolo gradatamente.

La Spagna, anch'essa nazione latina, risente della sua origine.

In una delle recenti sedute avvenne un gravissimo scandalo, causato dai milioni sprecati dal ministro della guerra. I deputati si bastonarono di santa ragione.

Dopo questo fatto la posizione del ministero conservatore è alquanto scossa.

Il partito repubblicano che pareva spento è invece sempre forte. Recentemente venne eletto in provincia il deputato repubblicano Salmeron, che venne accolto a Madrid da una imponente dimostrazione, alla quale presero parte più di 80.000 persone.

Il paese classico dei *pronunciamenti* non ha trovato ancora il modo di vivere tranquillo e nemmeno al presente sarebbe impossibile qualche nuovo tentativo insurrezionale.

Alla Camera di Vienna sono avvenute vivacissime discussioni d'indole nazionale.

I giovani czechi hanno presentato la proposta di mettere in stato d'accusa il ministro della Giustizia barone de Schönborn per la pubblicazione del decreto che istituì un nuovo distretto giudiziario tedesco in Boemia.

Durante la discussione i deputati czechi non risparmiarono nessuna invettiva né contro il governo né contro i tedeschi. Pronunciarono parole di minaccia, accentuando che la pazienza degli czechi avrà un termine e che un'esplosione è più vicina di quanto si crede. (1)

Dichiararono pure che se si continuasse a ledere i diritti della nazione ceca essi abbandonerebbero il *Reichsrath* e a questa dichiarazione fecero eco anche i vecchi czechi.

Il ministro dimostrò la legalità del decreto e il deputato Plener rispose molto vibratamente agli oratori czechi.

La proposta di mettere in stato d'accusa il ministro fu respinta a grande maggioranza.

La lotta nazionale diventa in Boemia sempre più fiera e non si può prevedere come e quando finirà.

I tedeschi formano nella Boemia una rispettabile minoranza ed è innegabile che hanno diritto a che la loro nazionalità sia presa nella debita considerazione. Essi però, già da secoli hanno tentato tutti i modi per opprimere, anzi distruggere la nazionalità ceca, ed ora è giunto anche per loro il *redde rationem*.

Pecato che gli czechi si vantano di essere all'avanguardia del pan-slavismo e non celino le loro simpatie per l'autocrazia russa; se essi, come i polacchi, si mantenessero fedeli al loro individualismo nazionale, sarebbero degni della simpatia di tutti i veri liberali.

La questione boema assorbe si può dire, tutta la politica interna dell'Austria passando il resto in seconda linea.

Ora verrà in discussione la regolazione della valuta che però desterà pure molto interesse, perché alla stessa vanno congiunti parecchi progetti di nuove imposte e rimaneggiamento delle esistenti.

I rappresentanti dello slavismo e gli antisemiti si preparano a combattere tutti i nuovi progetti.

A Vienna è avvenuto uno sciopero di tutti i flaccherai; alcune delle loro domande furono trovate giuste dallo stesso ministro co. Taaffe.

Ora che si apre l'esposizione musicale questo sciopero sarà un danno per città.

A Berlino non si parla più né di progetto socialista, né di discussioni parlamentari, ma bensì della questione della regolazione del *Castello*, che minaccia di divenire uno scandalo.

Il castello reale dovrebbe essere restaurato e regolata la piazza che gli sta dinanzi.

L'imperatore però non ha denari o non ne vuole spendere, e vorrebbe che le spese fossero pagate in parte dalla città. Si era parlato di fare una lotteria, ma questa proposta incontrò una tale opposizione che, pare, sia stata definitivamente abbandonata.

Anche nel ministero c'è discordia su tale questione. Il ministro delle finanze Miquel, liberale, appoggia il progetto dell'imperatore, mentre gli altri ministri non ne vogliono sapere.

In somma c'è un po' di confusione per la questione del castello, e si comprende che anche alla Corte di Berlino si comincia a fare del bizantinismo.

Frattanto l'imperatore si prepara a ricevere lo zar di Russia e i Reali d'Italia.

La stampa germanica, almeno quella che è in voga di officiosa, fa delle severe critiche agli ordinamenti militari italiani e austriaci, e rimprovera gli alleati perché non spendono abbastanza per gli armamenti. Che sia questa una risposta indiretta alle trattative che, dicesi, volessero intraprendere precisamente l'Italia e l'Austria, allo scopo di fare una sosta negli armamenti?

La stampa inglese giustamente esalta le istituzioni dell'Inghilterra, le quali permisero che la manifestazione operaia del primo maggio procedesse calma e ordinata.

Le discussioni alla Camera dei Comuni non offrono molto interesse, poiché tutti sono in attesa dello scioglimento e delle nuove elezioni.

Credesi però che le nuove elezioni non avverranno fin nel tardo autunno. I liberali seguaci di Gladstone si tengono sempre sicuri della vittoria e probabilmente l'otterranno.

Se non ci fosse di mezzo la questione irlandese, la vittoria sarebbe certissima e strepitosa; ma molti provati liberali, non possono ancora convertirsi al *credo* dell'Irlanda.

Con l'avanzarsi della stagione buona non è diminuita la desolazione nelle provincie russe contristate dalla fame.

Ora a quegli infelici manca tutto per poter dar mano ai lavori campestri; non possono cominciare le nuove seminazioni per mancanza di semi e di animali da lavoro che furono mangiati durante la terribile invernata.

Stante queste tristissime condizioni nemmeno la prossima estate si presenta sotto lieti auspici e, purtroppo, non sarà difficile che anche la veniente annata sia poco dissimile dalla presente.

La visita, tanto procrastinata, dello zar alla Corte di Prussia, avrà finalmente luogo ancora nel corrente mese e vi andrà pure la zarina.

L'incontro dei due sovrani sarà più che altro un atto di cortesia, nel quale la politica vi avrà poca parte; esso dimostra però che attualmente il pericolo d'una guerra non è tanto vicino, quanto da certuni ritenevasi, dopo gli ultimi allarmanti incidenti succeduti in alcuni degli staterelli balcanici.

Dopo la visita a Berlino i due sovrani della Russia si recheranno a Copenhagen per festeggiare il 25° anniversario del loro matrimonio, nella famiglia del re di Danimarca, padre della imperatrice, che ventiquattro anni fa era la bellissima principessa Dagmar, la più bella fra le principesse europee.

In Serbia viene ora chiamata sotto le armi la riserva.

E' però dal tutto infondata la diceria che questa chiamata abbia scopi bellici; così, poiché non trattasi d'altro che delle solite esercitazioni per il periodo di 4 settimane.

L'irritazione contro la Bulgaria esiste sempre; ora è però alquanto calmata. La Bulgaria continua ad essere ostinata contro la Russia e la Turchia.

Si era parlato d'uno ravvicinamento bulgaro-russo; ma l'ambasciatore dello zar presso la somma Porta dichiarò al rappresentante bulgaro che un tale ravvicinamento è *reale* assolutamente impossibile fin a tanto che il principe Ferdinando rimane a capo dello stato.

In quest'ultima settimana il tuono bellicoso della Bulgaria s'è alquanto calmato, in seguito, probabilmente ai pressanti consigli delle potenze.

Il compromesso conchiuso dal presidente degli Stati Uniti d'America col nostro governo, a proposito dei fatti di Nuova Orleans ha trovato opposizione nel congresso, che approvò subito di diminuire la somma fissata. Fu pure presentata la proposta che si pretendeva dal governo italiano un indezzio per un italiano naturalizzato americano, il quale essendo ritornato in Italia, fu costretto a prestare servizio militare.

Ci sembra che la pretesa di quel signor membro del congresso siano troppo esagerate.

Il governo degli Stati Uniti è padrone di concedere la naturalizzazione a chi meglio gli piace, ma attente-rebbe ai diritti altrui pretendendo che il naturalizzato debba venir esonerato dagli obblighi che gli impongono le leggi del suo paese d'origine, pur non avendo ancora ottenuto lo svincolo della cittadinanza.

Mercoledì 4 corr. il Parlamento si riuniva la prima volta dopo le vacanze pasquali.

La battaglia fu ingaggiata subito e già dal primo giorno si poteva comprendere che i sostenitori del ministero erano molto diminuiti di numero; speravasi però sempre che alla votazione otterrebbe una maggioranza di una quarantina di voti.

La seconda giornata gli avversari del ministero radunarono tutte le loro forze e vollero che la contesa venisse decisa.

L'on. Giolitti, il convertito dell'ultima ora alla fede antiministeriale, fece il suo discorso-bomba (siamo proprio nell'epoca delle bombe) che sfondò le file ministeriali.

I ministri di Rudini e Luzzatti fecero una difesa incisiva, pungente per gli avversari, ma che non valse a nulla; poiché nel retroscena di Montecitorio, durante la notte del martedì, eransi preparate le cose in modo, che la caduta del ministero era resa inevitabile.

Purtroppo da vario tempo il ministero di Rudini-Nicotera offriva vari lati deboli agli avversari e noi stessi lo abbiamo constatato parecchie volte; né abbiamo mai sottovalutato che fino dalla sua origine peccava di fiacchezza nelle sue risoluzioni.

Al ministero caduto non mancò però mai il coraggio di dire tutta la verità sull'intricata nostra situazione finanziaria, né cercò arzigogoli giustificativi quando si fu accorto che le sue previsioni erano state troppo rosee.

Fu ossequioso alle libertà statutarie nelle circostanze ordinarie, e gli arbitri commessi in momenti eccezionali dipendevano da fatti d'indole generale, come osserviamo anche in principio di questa rivista.

Noi che abbiamo sempre sostenuto il caduto ministero per il molto che fece di buono, non risparmiandogli il biasimo quando ci pareva che deviasse dalla strada retta, deploriamo ora vivamente la sua scomparsa, poiché le discussioni delle due ultime sedute, ci provarono che lo si abbatté, non già per questione di principi, ma semplicemente per mire personali.

Tutti sanno che per ristabilire l'equilibrio fra il bilancio dell'entrata e quello dell'uscita si vogliono nuove economie e forse anche nuove imposte, ed era precisamente questo il programma del ministero caduto e che sarà quello dei successori.

Non c'era nessun altro grave dissenso né sul metodo di governo, né sulla politica estera; dunque per qual ragione provocare la crisi che porta l'incertezza nella situazione e il disguido nella regolare amministrazione dello stato?

La votazione avvenuta giovedì, nel mentre ha costretto il ministero a dimettersi, non offre nessuna base per la nomina dei successori; poiché una differenza di soli 8 voti fra maggioranza e minoranza e una maggioranza tanto screziata non ci dà alcuna garanzia per la vitalità d'un gabinetto qualunque di là da venire.

A noi sembra che la soluzione più

acqua, più logica sarebbe: lo scioglimento della Camera e le elezioni generali, che venendo fatte con scrutinio uninominale, potrebbero dare una maggioranza più omogenea e più duratura.

Allo scioglimento però dovrebbe precedere la discussione dei bilanci col l'attuale ministero modificato o con un ministero d'affari.

Udine, 8 maggio 1892.

Assuerus

NOTE GENOVESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 6 maggio.

(Folletto) Il Comitato esecutivo della esposizione italo-americana ha concluso contratto con diversi signori, per la costruzione di un grande *acquarium* marino nel recinto della Mostra.

L'*acquarium* sorgerà nella parte meridionale della Esposizione occupando un'area di circa 500 m. q. e sarà illuminato a luce elettrica.

La buona numero di baldi giovanotti vestiti in costume alla marinara offriranno al visitatore frutti di mare di ogni genere, mentre esperti palombari eseguiranno una serie infinita di esercizi del loro difficilissimo mestiere.

Non è questa una bella trovata specialmente per una città marinara?

LA CRISI

In alcuni circoli di Montecitorio si ritiene che abbia maggior probabilità di riuscita la combinazione Giolitti appoggiata a sinistra, al centro e da qualche dissidente di destra.

Continuano le conferenze del Re coi principali uomini politici. Sabato mattina parlò a lungo col senatore Saracco e col deputato Giolitti. Nel pomeriggio ricevette il deputato Grimaldi.

Dopo essere stato ricevuto dal Re, l'onor. Giolitti ebbe un lungo colloquio coll'onor. Rudini. Il *Fanfulla* pretende che il Giolitti abbia pregato il Rudini di accettare la presidenza del nuovo Ministero. Il Rudini avrebbe rifiutato.

Data la combinazione Giolitti, il nuovo ministero potrebbe essere composto come segue: Brin passerebbe ministro degli esteri, altri erede indicato Sonnino, comunque certamente Sonnino andrebbe al tesoro se Brin accettasse gli esteri. Per la guerra si parla del generale Ricci.

Per l'istruzione a Martini, ma i più sostengono che verrà pregato Villari di rimanere.

Saint-Eon resterebbe alla marina.

Per i lavori pubblici, Genala o Saracco.

Chimiri resterebbe alla giustizia, oppure andrebbe all'agricoltura.

Per le finanze *Murchioni*.

Giolitti avrebbe gli interni.

Si assicura che Saracco non entrerà in nessuna combinazione.

Da vecchi, ed esperti parlamentari ritenuti però che indubbiamente il nuovo ministero, quale esso sia, dovrà procedere allo scioglimento della Camera, perché nell'attuale parlamento difficilmente un ministero potrebbe trovare una maggioranza sicura.

La generale previsione è che la crisi durerà almeno dodici giorni e che solamente dopo la metà del mese si annunzierà che l'Italia ha un ministero nuovo o che l'attuale rimane al governo con la facoltà di procedere alle elezioni generali.

Del resto finora sono tutte voci. La situazione si chiarirà quando si conoscerà a chi la Corona affida il mandato.

Dicesi che Rudini conversando col Re abbia indicato Crispi come uomo più eminente nell'opposizione.

Sabato sera il Re ha conferito con Nicotera; se ne ignora il risultato.

Crispi è arrivato a Roma ieri mattina e conferì col Re al tocco.

Sul colloquio di Crispi si ha la seguente versione: dicesi che Crispi abbia sostenuto la necessità di un Ministero a base di sinistra, ed egli sarebbe disposto di appoggiarlo restando però fuori della combinazione.

Vi è poi chi sostiene che sarà dato all'onor. Crispi l'incarico di formare il gabinetto costituendolo su una larga base parlamentare.

I nuovi processi Ravachol e Simon

Parigi 6. L'atto d'accusa che deferisce Ravachol alla Corte d'assise di Montbrisson riguarda soltanto l'assassinio dell'eremita di Chamblee del quale l'anarchico — come sapete — incendiò anche il tugurio.

L'atto d'accusa tace dell'assassinio delle sorelle Marcon, finite a martellate, assassinate imputato anche a Ravachol.

Questi, intanto, sta preparando la sua difesa. Egli pretende di avere assassinato legittimamente, perché l'eremita accumulava il suo denaro senza spendere, mentre egli l'avrebbe suddiviso fra i bisognosi.

Dopo confronto con parecchi testimoni, Ravachol verrà trasportato a giorni a Montbrisson; si attende la sua partenza per liberare parecchi degli anarchici arrestati.

L'anarchico Simon, detto Biscuit, già condannato a perpetuità nel processo Ravachol, compariva ieri al Correzionale, accusato coll'altro anarchico Mathieu, latitante, di aver commesso un furto a danno della vedova dell'ex comunista Viard a Saint-Ouen.

Mathieu e Simon furono condannati a cinque anni di prigione e a cinque d'interdizione del soggiorno. Simon mentre si ritirava sorride ad alcuni testimoni che avevano deposto in suo favore e gridò: *Grazie signori! arriverete!*

Lo stesso Tribunale condannò a sei mesi di carcere per porto d'armi proibite gli anarchici italiani Sartorio e Fabbri arrestati negli uffici del giornale *la Revolté*.

Commemorazione patriottica

Ieri in Campo dei Fiori, a Roma, ebbe luogo la commemorazione del 30 aprile 1849, che era stata rimandata perché si era alla vigilia del primo maggio.

Vi intervennero varie Associazioni e numerosi rappresentanti dei Reduci di Firenze. Eravi anche l'on. Menotti Garibaldi.

Appena formatosi, il corteo si è recato sul Gianicolo a porre una corona sulla lapide che è sulle mura del Vascello.

Contro Bismarck

Si annunzia che quanto prima il dott. Balder di Berlino, sulla scorta di documenti fornitigli dal signor Boetticher, pubblicherà a Lipsia, un opuscolo intitolato: *La verità sul signor di Bismarck*.

Si vorrebbe con questo opuscolo dimostrare che all'epoca del pagamento dei 5 miliardi dalla Francia, Bismarck ne avrebbe tratto dei benefici materiali poco compatibili con la sua alta posizione.

Bismarck sarebbe pure accusato di aver tratto profitto da affari riguardanti le ferrovie dello Stato e dal collocamento dei fondi degli Invalidi.

Questo opuscolo è destinato a sollevare un grande scandalo.

Il romanzo di un bambino

Un fatto strano e misterioso per le sue forme, per i suoi particolari e per le sue conseguenze occupa da alcuni giorni l'attenzione pubblica nelle provincie di Cordova e di Siviglia.

Il treno misto che va da Marchena a Cordova si ferma di notte nella piccola stazione di Fuente Palmera. Rarissime notti or sono ne scese un individuo imbacuccato in una grande cappa, che lasciò in mano del capo-stazione una cassetta di legno ed una lettera aperta, nella quale si diceva che gli inviavano un regalo. La lettera non era firmata.

Partito il treno, si aperse la cassetta, ed ho meraviglia al vide in essa un bambino appena nato avvolto in ricche pezze di battista. A vedersi burlato in quel modo il capo-stazione si mise a gridare ed a protestare. No, egli non voleva bastardi; non sapeva che farne, ne aveva abbastanza dei suoi marmocchi.

Allora un guardacentriche, senza dubbio impietosito della triste sorte del povero neonato, pregò che lo si desse a lui; egli lo porterebbe a sua moglie perché lo allattasse. Il capo-stazione non solo glielo diede subito ma lo ringraziò ancora per il piacere che gli dava liberandolo da quella seccatura.

Il buon guardacentriche prese il bimbo e lo portò a sua moglie, la quale, allattatolo e accarezzatolo alquanto, incominciò a denudarlo per esaminarlo e per mutargli quindi le robine. Ma non gli aveva ancora tolta la camicietta, quando una lettera, che sotto di essa si trovava, scivolò a terra. La lettera diceva:

« Chi raccolga e tenga questo bambino sarà felice. »

Siffatta rivelazione fece trascolare il pietoso guardacentriche e la sua non

men pietosa consorte; ma il loro trasvolamento diventò gioia furiosa allorché, levando le fasce al neonato, videro saltar fuori da tutte le parti biglietti di Banca.

Rimessi dalla sorpresa, raccolsero e contarono i biglietti caduti, e videro che costituivano la rispettabile somma di centoventicinquemila lire (L. 125.000).

Saputo questo il sullodato capo-stazione chiese che gli si restituisse il trovato, ma i coniugi guardacentriche non spostarono le rotaie verso di lui e si tennero bravamente il piccolo capitalista.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 aprile 1892	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	9 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.6	751.0	750.4	751.0
Umidità relativa	47	38	65	66
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Aqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. e forza)	0	2	0	0
Term. cent.	14.2	17.0	12.6	13.0

Temperatura (massima 20.0 minima 6.3)

Temperatura minima all'aperto 4.8

Telegramma meteorologico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8:

Ancora venti settentrionali freschi al sud — deboli al nord. Cielo rasserenato al nord, vario con qualche temporale altrove.

Dall'Osservatorio Meteorologico di Udine.

L'onore. Marchiori ministro.

Secondo le più recenti notizie da Roma sarebbe probabile che l'on. Marchiori, deputato del II collegio di Udine, ottenga un portafoglio nella nuova combinazione ministeriale.

Spese per il censimento Lombardo Veneto. Sabato ebbe luogo a Venezia nella sala della Deputazione Provinciale la riunione dei delegati delle varie provincie, interessate nella questione del credito per il censimento Lombardo-Veneto.

Le provincie rappresentate erano sei, cioè: Bergamo rappresentata dal comm. Aresse — Mantova dall'ing. Cantoni — Padova dall'avv. Moroni — Udine dal cav. Biasutti — Rovigo dal cav. Benvenuti — Vicenza dal cav. Donati.

Assisteva come procuratore nella causa l'avv. Alessandro Parenzo.

Presiedeva il cav. avv. Franco delegato di tutte le provincie per le pratiche relative alla stipulazione della convenzione già stabilita col Governo.

Egli fece una dettagliata esposizione delle trattative e delle pratiche fatte cogli ultimi ministri delle finanze, e notò che l'on. ex-ministro Colombo, dopo aver promesso, alla presenza di una commissione di senatori e deputati, nel maggio 1891, che alla riapertura della Camera avrebbe trattato la questione, non mantenne poi, certo indipendentemente dalla sua volontà, la promessa.

Dopo lunga discussione, alla quale presero parte tutti i delegati, venne approvato all'unanimità, un ordine del giorno, col quale, fatto plauso alla intelligente solerzia del delegato cav. Franco, gli si confermò il mandato di proseguire nelle pratiche per divenire alla stipulazione della convenzione, assumendo fin da ora i rappresentanti di provocare dalle rispettive loro provincie il concorso nella lita da promuoversi contro il Governo per l'esecuzione della conclusa transazione.

Atti della Deputazione prov. di Udine

La Deputazione provinciale di Udine nella seduta del giorno 27 aprile 1892 prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal Presidente della Deputazione in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di marzo, dalle quali risulta che a 29 febbraio p. p. erano segnati nei vari manicomi n. 624 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 27 e ne uscirono 16 dei quali 6 perché guariti o migliorati e 10 perché morti; per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 635 maniaci, cioè 11 più che nel mese precedente, 48 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 50 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 marzo.

— Approvò la nomina del dott. Pietro Simeoni a veterinario condotto del consorzio di S. Daniele.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Bearzotti Sebastiano di Arba ora ricoverato nell'Ospedale di Trieste venga a cura e spese del Governo rimpiantato e tradotto nel locale manicomio.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori in aderenza alle Strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 21 maniaci poveri.

— Autorizzò di pagare.

— Alla r. Tesoreria di Udine Lire 2602.68 a saldo spese di ordinaria manutenzione del Porto di Venezia negli esercizi 1889-90 1890-91.

— Alla stessa L. 16500 in causa 1. rata del contributo provinciale per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del R. Istituto tecnico di Udine L. 1625 in causa assegno per l'acquisto del materiale scientifico del 4. trimestre 1891

— Ai proprietari delle caserme per RR. Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento lire 1190 in causa pigioni semestrali scadenti.

— All'impresa Chiabà Giovanni lire 1997.62 ed al Comune di S. Giorgio di Nogaro L. 330.03 a saldo fornitura e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Zuino e del ponte internazionale sul Taglio.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 1946.85, ai Comuni di Campoformido L. 54.91, di Pasion Schiavonesco lire 52.91 e di Codroipo L. 143.33 a saldo forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale Maestra d'Italia (Lotto 1.).

— All'impresa Nadalin Luigi Lire 3125.41, al Comune di Casarsa Lire 47.18 di S. Martino L. 35.64, di San Giorgio della Richiavald L. 240.23, in causa ed a saldo lavori e forniture per la manutenzione 1891 della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 1734.82 ed ai Comuni di Udine Lire 105.90, di Artagna L. 95.49 e di Tricesimo L. 223.99 a saldo di forniture lavori per la manutenzione 1891 della strada provinciale Pontebbana.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 374.73 ed ai Comuni di Casarsa Lire 58.74, di Pordenone L. 202.43, di Fontanafredda L. 64.36 e di Sauris Lire 201.53 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale Maestra d'Italia (Lotto 2.)

— All'impresa Carbonaro Luigi Lire 4890.01 a saldo lavori di ristaurò del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada provinciale Maestra d'Italia ed a Barbetti Giovanni L. 244.50 in causa compenso per la sorveglianza ai suddetti lavori.

— All'impresa Cospi Isidoro Lire 2161.79 ed ai Comuni di Casarsa Lire 102.22, di S. Vito al Tagliamento Lire 71.32, e di Cordovado Lire 135.63 a saldo di forniture e lavori per la manutenzione 1891 della strada provinciale Casarsa-Cordovado.

— All'impresa Capellari Bortolo Lire 2734.89 ed ai Comuni di Pavia d'Udine L. 23.43 e di S. Maria la lunga L. 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale Udine-Latisana (Sezione 1°).

— Ai signori membri elettivi della Giunta provinciale Amministrativa Lire 735, in causa indennità per accesso alle sedute della Giunta suddetta nel 1° trimestre 1892.

— All'impresa Chiabà Giovanni Lire 2575.31 ed ai Comuni di Mozzana Lire 68.91 di Palazzolo L. 39.03, e di Latisana L. 94.77 a saldo di forniture e lavori per la manutenzione 1891 della strada provinciale Udine-Latisana (Sezione III.)

— Al Comune di Udine L. 516.57 in rifusione delle spese sostenute per la manutenzione 1891 del tronco della strada provinciale Udine San Daniele attraversante il proprio territorio.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Udine L. 10419.34 in causa ed a saldo dozzine di dementi poveri ricoverati in Udine a Ribis durante il 4° trimestre 1891 e 1° del 1892.

— All'impresa Chiabà Giovanni Lire 1501.74 ed ai Comuni di Porpetto Lire 41.99 di Gomers L. 53.22 a saldo di forniture e lavori per la manutenzione 1891 della strada provinciale Udine-Latisana (Sezione II.)

— Al sig. Lavista avv. Giovanni maggiore comandante la divisione dei RR. Carabinieri Udine-Belluno L. 182 a saldo indennità d'alloggio da 1 gennaio a 31 marzo 1892.

Furono inoltre deliberati nella suindicata seduta diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROFFLEDO

Il Segretario
G. di Caporiacco

La Ditta Fratelli Tellini

avverte che ancora per pochi giorni — gli ultimi — procederà alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Mesi di Maggio e Giugno

PROGRAMMA DEI GRANDI FESTECCIAMENTI

DATI

Dal Municipio di Palermo e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 10 al 20 Maggio

Grandiosa festa di fiori nelle vie V. E. e Macqueda con addobbo di balconi, con carri simbolici di fiori, getto di confetti e coriandoli.

— **Il Carroccio.** — Premi in denaro alle migliori carrozze. — **Regate internazionali a premi.** — Illuminazione fantastica a fuochi di bengala e a barche illuminate del **Golfo di Palermo.** — Sera di gala al **Politeama** e illuminazione alla **Villa.** — Grande festa veneziana con ballo nel **Giardino dell'Esposizione.** — Pellegrinaggio all'**Ossario di Calatafimi** per la solenne inaugurazione. — Grande festa patriottica. — Prima illuminazione fantastico-decorativa di **Via Libertà.**

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degli igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei vari comuni dell'isola. — Premi e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Sera di Gala al **Politeama** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Calò.** — Grande fiascolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **Via Libertà** — Commemorazione patriottica a **Ghiara Rossa.** — Concerti nelle piazze della Città. — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pittoresca, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

Il disastro della foglia di gelso

Dall'inverno scorso, considerando la scarsa vegetazione dei gelsi, si prevedeva già una fronda in primavera, parecchio inferiore all'ordinario.

Da quando cominciarono la gemma a gonfiare, fu gioiosamente confessato che la foglia sarebbe stata più scarsa ancora delle precedenti previsioni, per il disseccamento d'un terzo delle bacchette, cagionato da imperfetta lignificazione.

Allorché il tempo si mise al piovare ed a far freddo appena le foglioline si dilatavano, si temettero danni maggiori di quelli esistenti; ma il male che arrecò l'ultima settimana, non si credeva davvero fosse per verificarsi così com'è.

Più della intristita vegetazione, più delle falziane accennate, più delle grandinate, pare che il maggior danno lo abbia fatto il verme, imperciocché dove questo intaccò la gemma l'ha completamente distrutta fino al legno, laonde in quei punti non è possibile la rivestazione.

Preso ora nel suo complesso la foglia dell'alto Friuli, il maggior centro di produzione serica della Provincia, si può calcolare appena un quinto di quella dell'anno scorso a pari epoca. E' vero che un bel maggio rimedierebbe in parte, ma i bei maggi sono rari, ed è assai imprudente affidarsi alle eventualità, quindi sarà cosa ben fatta diminuire ancora i bachi. Se verrà caldo, il gelso riprenderà una rapida vegetazione, dicono alcuni, ma anche i bachi in tal caso andranno a gonfia vele, ed ormai questi procedono di troppo l'eventuale sviluppo di quello. E ci vogliono parecchi giorni buoni, solo per avviare una discreta vegetazione e per far cangiare alla foglia quel colore di ambra che ora presenta.

Il Castaldo

Per la verità. L'*Adriatico* di sabato aveva il seguente *trafiletto* di cronaca che trascriviamo ben volentieri:

« Da informazioni pervenute da persona degna di fede, si risulterà nella corrispondenza del 24 marzo u. s. giunti da Gemonia, e da noi pubblicati il 26 di detto mese, riguardanti gli incidenti avvenuti in quel Capoluogo durante la premiazione scolastica, i fatti riferiti sarebbero stati in gran parte inesatti in danno del R. Ispettore scolastico di quel Circondario, ottimo funzionario, sconvolto da passione di partito, non d'altro curante che del bene degli insegnanti e dell'istruzione popolare.

Benché in ritardo, siamo lieti di dichiarare ciò in omaggio alla verità. »

La mostra di cappelli - sempre splendida ed elegante - del sig. Fanna, faceva anche ieri sera soffermare i passanti che ne lodavano i prodotti esposti ed il buon gusto delle forme e dei colori. Come il sig. Fanna, altri due o tre negozianti di Mercatovecchio convertono di tanto in tanto, nelle sere festive, le loro bacheche e negozi in ricche esposizioni: ci piacerebbe che tutti o la maggior parte dei negozianti del centro ne imitassero l'esempio nelle sere festive. Ciò oltretutto far ammirare

dal passanti i migliori oggetti dei negozianti, porterebbe maggior lustro alla città, specie in Mercatovecchio dove sotto i portici ci si vede pochino davvero.

Camera di Commercio. Il Consiglio è convocato in seduta per il giorno di Domenica 15 corr. alle 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Approvazione delle liste elettorali della Camera.

3. Approvazione del conto consuntivo del 1891.

4. Domanda di partecipazione alla spesa per l'allestimento della sezione italiana nell'Esposizione internazionale di Chicago.

5. Se i limiti per la minuta vendita del fieno e dell'avena, fissati dal comune di Spilimbergo e di Seguals agli effetti del dazio consumo, siano conformi agli usi locali (questo del Ministero delle finanze).

6. Per la tutela legale della proprietà fotografica.

7. Lavori nella sede della Camera.

A patriarca di Venezia venne nominato il vescovo di Treviso.

Due composizioni per organo del maestro Franz. Ricevetti in dono dal mio chiarissimo e carissimo maestro Vittorio Franz, due sue composizioni per organo; una delle quali, stata già pubblicata e lodata parecchie volte nel periodico *Musica Sacra* di Milano, l'altra vede ora la luce per la prima volta.

Della prima, una soavissima preghiera dedicata al prof. Giovanni Tebaldini, ed eseguita dall'Autore stesso al concerto d'organo dato due anni fa nella chiesa di S. Giacomo in Udine, tutti coloro che vi assistettero poterono gustarne la bellezza; la seconda, una *divina* a cinque parti, dedicata al signor avv. Remondini di Genova, benché più breve, supera l'altra, a mio modo di vedere, per severità di stile e per intreccio armonico.

Entrambi questi pezzi appartengono allo stile d'organo moderno: entrambi riflettono i pregi della superba scuola del Lommas, della quale il ch. Autore è seguace. — Dall'esame di queste piccole opere del Maestro Franz (mi perdoni egli se gli fo' anche in stampo quest'osservazione) siamo tratti a lamentare la sua poca fecondità artistica, la quale, un po' ch'ei la aumentasse per quello, almeno ch'io mi vado sempre persuadendo, gli procurerebbe l'onore d'esser posto ancor più vicino di quello che ora non lo sia, a quegli uomini che sono il Capocci, il Tebaldini il Boni ed altri insigni.

Bologna 7 maggio 1892

WALTHER

Le sagre di ieri a Colugna, Felletto Umberto e San Gottardo furono molto frequentate. A Felletto vi erano tre balli, animatissimi.

Borseggio. Dalle guardie di città venne sabato arrestata Antonietta Facchinatti di Giacomo d'anni 44 di cui sarta abitante in via Pellicceria n. 8, perché autrice di borseggio commesso nella chiesa di S. Pietro Martire a danno di Anna Greatti di Giovanni, d'anni 36, pure di Udine, abitante in via Grazzano, casa Giacomelli n. 33 a cui toglieva il portamonete contenente L. 1.10 ed altri oggetti di poco valore.

Malore. Verso le 7 e 3/4 di sabato sera dalle guardie di città venne accompagnato nell'Ospedale civile tale Eugenio fu Giacomo Visentini d'anni 44, contadino da Pozzuello perché in via Paolo Candiani fu colto da improvviso malore.

Morto dormendo. L'altra notte nel Comune di Clauzetto, certo Giovanni Cescutti di Tommaso, d'anni 30, domestico alle dipendenze di Nicolò Zanin, oste del luogo, mentre dormiva presso una catasta di fieno, nella stalla del suddetto Zanin, situata nella località Greppa, la catasta stessa gli si rovesciò sopra, e nel mattino verso le 6 venne trovato cadavere. E' escluso ogni sospetto di reato.

Questioni di confine. Certi Luigi e Pietro Nobile da Basaghiapenta, per differenza di confine, arbitrariamente strapparono una siepe deponendola nel fondo di Angelo Fabbro. Vennero denunciati.

Vecchio atterrato. Nella cronaca di venerdì abbiamo riportato che un vecchio di 83 anni, certo Valentino Muz, venne investito, in Prata di Pordenone, da un cavallo (attaccato alla carretta) e gettato a terra, riportando confusioni guaribili in 30 giorni.

Ora ci viene assicurato che il povero vecchio è ben caduto a terra, ma che le confusioni riportate furono molto lievi ed è già ristabilito ed anche uscì di casa.

L'investimento avvenne poi proprio casualmente, non essendovi stata nessuna negligenza da parte del guidatore Adriano Brunetta.

Querele
Benedetti
Augusto
blico ven
di esser a

Arresti
agenti di
di quattro
E' una
poiché si
che deve
sare.

Avvisi
derico P
Napoli, e
telle al la
ciascuna
I numeri
seguenti:
Eravvi a
bili al 1
tocca.

Porta
blico men
destrezza
barono a
nete con

Furti
aperto c
Sist da
Lire 18.

Cattolici
certo Giu
che usav
di morte
cialment
Il titolo
mezzi d
maltratt

Conti
in San
dal real
gettando
chero di

La s
Giuseppe
Giorgio
riva di
maneu

Van
di notte
tarono
retta l
propriet
viana, i

Tagli
nata a
servatore
L'uso
purativo
vanni M
stati che
che face
vano la
A conv
rimedio,
Prela, n
suoi inco
tefice ch
cord l'au
nuno Sc
Mazzoni
riultati
ingorghi
le prim
in UMI
THIEST
niti, GO
maia 2
NEZIA,

Il se
propriet
tributari
ment i
Virgini
una cu
con fel
Luigi,
grosse
gramm
troci s
tentati
anni.

Porgi
egregi
coadiu
rante i
Udine

Nati
Espos
Tota

Livia
Beaven
Batt. M
di neg
5 e me
d'anni

Anton
facchino
gio d'an
di batt
giorni 7

dei qua

Giuse
Maria T

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 - Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costruito solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimosa alla testiera, gambe grosse tornite, con

ruotelle verniciate a fuoco, decorato finissimo mogano od oscurato a fiori passaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai



piedi 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2. Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale. Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 8.50. Spesa di trasporto a carico del committente. Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza, e L. 55 se da una piazza e mezza. Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli per uso domestico. Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN
UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA,

Merceria S. Salvatore
4919, 20 - Ponte
Bialto 5327 - Merce-
ria dell'orologio 216
S. Moisè all'Ascen-
sione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare per il Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschio, Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

"RAZZIA"

perserva dalle Tarme, distrugge il Tarlo, gli insetti delle camere, cucine, letti, quelli degli animali; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutto e fiori. Stabilimento di Floricoltura e Frutticoltura, dichiaranti che fa Ver. MIBACOLI.

Domandate al prin-
cipali droghieri o a J.



NEUMANN e C. MILANO, Corso S. Celso, 9. Libro che spiega il modo di adoperare e il risultato delle prove fatte in Italia, che si dispensa a spedizione gratis e franco.

VOLETE LA SALUTE?



Liquore stomatico ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il Ferro-China Bislari genuino, sulla bottiglia al di sopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impresso in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Busero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Caudice, De Vincenti e Tomadoni, nonché presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticciari.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Iodio di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM. PERMISSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento rastriato, la nostra firma qui sotto, e il logo dell'Unione dei Farmacisti.

FARMACIA A. BLANCARD, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Iodio di Ferro puro inalterabile.



ACQUA
CORONA

preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida, tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — La più preferibile alle altre, perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

LIRE DUE LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Mizzoni, via Cavour N. 15.



ELIXIR SALUTE

Frati Agostiniani di S. Paolo
Eccellente LIQUORE sto-
matico, da prendersi a tanto
semplice quanto all'acqua di
Seltz, preferibile ai molti che
trovansi in commercio, per il suo
gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Vendita autorizzata dal Con-
siglio Superiore di Sanità.

In Udine si vende presso
l'Ufficio Annunzi del GIOR-
NALE DI UDINE, e presso il
signor Bosero Augusto far-
macista dietro il Duomo.

Verò
Estratto di Carne
LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FINE DAL 1867, FUORI D'OGGI DAL 1885 IN POI
GRANDE CONOMITA' E RISPARMIO OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMIOLOGIA RENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINISTRE, SALSIZIONI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. Liebig in inchiostro azzurro.
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il co-
lore, lo splendore, e la bellezza della gioventù.
Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo svi-
luppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Valutata 214 e 216 Southampton Row, Londra.

Vendibile presso il Giornale di Udine a Lire 8 la bottiglia



CHOCOLAT
Richard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA
chimico-farmacista
G. ZOIA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preser-
vare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore
prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo
smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino
ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - piccole cent. 50
si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi
del nostro Giornale.

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'Acqua meravigliosa progressiva od i-
stantanea, si può da sé stesso e per sempre rido-
nare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il
primitivo loro colore, con una o due appli-
cazioni e senza alcun preparativo né lavatura.
Risultato garantito da più di 30 anni di
successo ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del Giornale di Udine

ACQUA SALLÈS